

*D. Il magistero ordinario di **Benedetto XVI** ha molto spesso dei passaggi significativi sul matrimonio, la famiglia, l'educazione dei figli, la difesa della vita in tutte le sue fasi... Lei lo conosce bene già come teologo. Qual è il filo della teologia della famiglia e la sua estrema attualità?*

R. C'è un aspetto, nel pensiero di Papa Benedetto, che nella sua visione della famiglia risulta di grande importanza. E' la grande fiducia nel Logos, nel fatto che in Gesù ci è stata rivelata la struttura profondamente relazionale della realtà. E' un tema importante perché attraverso Cristo noi arriviamo all'uomo nelle sue radici più profonde; possiamo scoprire una identità che vale per qualsiasi essere umano, anche non credente, un discepolo di Gesù Cristo. Credo che il Papa abbia molto sviluppato, sul tema della famiglia, questo approfondimento antropologico della dignità della famiglia. Ad es. la sua riflessione sulla cosiddetta "ideologia del gender", "ideologia del genere": non si tratta di demonizzare nessuno, ma di riconoscere qual è lo statuto profondo dell'essere umano come essere relazionale, dell'uomo e della donna fatti per la reciprocità, per una reciprocità feconda, aperta alla donazione e alla procreazione; per una reciprocità che diventa non solo segno-strumento della grazia di Dio-Trinità, ma diventa anche per la Chiesa immagine e arricchimento. La visione che il papa ha della famiglia è una visione che può parlare ad ogni essere umano e che per questo ha una carica antropologica di fiducia, di positività di cui abbiamo grande bisogno.

*D. Lei ha partecipato al recente **Sinodo dei vescovi sulla nuova evangelizzazione** ed è testimone dei numerosissimi interventi, da presuli di ogni Paese e continente, sulla famiglia e sui temi ad essa collegati. Qual è allora il ruolo della famiglia nell'opera di evangelizzazione? In che modo la famiglia può esprimere la propria soggettività ecclesiale?*

R. Moltissimi Padri sinodali hanno parlato della famiglia. Vorrei limitarmi ad indicare tre riflessioni che ritengo pregnanti. La prima. La nuova evangelizzazione nasce da quello che io definisco "un amore ferito": l'amore di Cristo, l'amore dei coniugi, l'amore dei genitori verso i figli. Un amore che a volte appare ferito perché noi vorremmo trasmettere la gioia e la bellezza della vita in Cristo, ma spesso ci troviamo di fronte all'indifferenza, al rifiuto, all'estraniamento, alla solitudine. E' da questo amore ferito che nasce un nuovo slancio evangelizzatore, di trovare nuovi metodi, nuovi criteri, nuovo ardore, per portare la gioia del Signore nel cuore degli uomini. E', certamente, soprattutto la famiglia a vivere questo amore ferito; è sotto gli occhi di tutti come nella società secolarizzata dell'occidente, la famiglia è toccata dal bisogno profondo di una nuova evangelizzazione, dalla necessità di inventare – nella forza dello Spirito – nella Chiesa delle vie nuove e un nuovo slancio per raggiungere il cuore dei nostri giovani che, come ogni cuore umano, è assetato di bene, assetato di bellezza. In questo senso – ad è il secondo aspetto – i padri sinodali hanno molto sottolineato il ruolo della famiglia come soggetto di evangelizzazione, soggetto della pastorale; come protagonista della nuova evangelizzazione in cui è tutta la Chiesa che annuncia tutto il Vangelo a tutto l'uomo e ad ogni uomo. Sono convinto della necessità di insistere come la "cattolicità" del protagonista e del destinatario del messaggio evangelico tocchi, in modo particolare, la famiglia come soggetto di evangelizzazione. Infine non va trascurato il fatto che la famiglia resta anche destinataria-oggetto dell'evangelizzazione; sia nel senso che bisogna annunciare il vangelo della famiglia, sia nel senso che bisogna provvedere e stare accanto alla famiglia in una sorta di corresponsabilità e alleanza educativa, perché possa giungere ai giovani il vangelo dell'amore e della bellezza di Dio ed essi possano esservi introdotti nella realtà di questo amore che illumina di senso ogni aspetto della vita. Ed è in questo che consiste, propriamente, l'educazione.